



Genova

Camogli, quei tre amici al bar che crearono l'evento dell'estate

Il Festival della Comunicazione a settembre con 80 incontri e 130 ospiti

di BETTINA BUSH



Il Festival della Comunicazione

MOLTO spesso le idee vincenti nascono quasi per caso come quando a Milano nell'autunno del 2012 tre amici seduti al bar del Castello Sforzesco pensano ai possibili ospiti da invitare in un nuovo festival e decidono di scriverli su un foglietto, circa una ventina di nomi, quasi scarabocchiati, di difficile lettura, personaggi come Piero Angela, Freccero, Tullio De Mauro, e non solo. I tre amici erano Umberto Eco, Rosangela Bonsignorio e Danco Singer. Quel pezzetto di carta un po' stropicciato è gelosamente custodito da Rosangela, e lei insieme a Danco Singer sono diventati i direttori del Festival della Comunicazione, nato nel 2013; quei nomi sono quelli degli ospiti, circa quattrocento in 4 anni.

Quest'anno si parte il 7 settembre, e si finisce il 10 con 130 ospiti e 80 incontri aperti dalla lectio del Presidente del Senato Pietro Grasso, un appuntamento con contenuti riservati fino all'ultimo.

Nei quattro giorni si spazierà tra storia, filosofia, scienza, media, arte, spettacolo, economia, diritto, sport, moda per seguire il tema delle Connessioni: «In questi anni il festival è rimasto fedele all'impostazione di Umberto Eco — spiega Danco Singer — quella di partire dalla comunicazione per capire l'evoluzione della società, e per discutere di quello che sta cambiando velocemente in ogni settore, insieme a esperti». All'inizio quasi una scommessa per Camogli, borgo da sempre connesso con il resto del

RASSEGNA STAMPA

Genova.repubblica.it
20 giugno 2017



Pagina 2 di 2

mondo tramite il mare, e soprattutto nel periodo dei Mille Velieri, come sottolinea il sindaco Francesco Olivari: «Anche se una volta le persone, le merci e le informazioni impiegavano mesi e anche anni per arrivare alla meta, allora c'era un'idea diversa del tempo. Ho subito creduto in questo festival, a Camogli mancava un evento culturale di rilevanza nazionale. Il primo anno dovevamo mostrare di essere all'altezza del progetto, e dopo i primi giorni abbiamo capito che era la strada giusta». Numeri in crescita con l'idea di rendere il festival in futuro un progetto ancora più connesso con il resto del mondo: «Il primo anno ci aspettavamo circa 10 mila persone e ne sono arrivate il doppio — spiega Rosangela Bonsignorio — l'anno scorso siamo arrivati a 30 mila presenze e speriamo di mantenere questo risultato. Questo sarà l'anno delle connessioni che generano intrecci in un festival che conferma le sue due anime, la prima dedicata alle conferenze e l'altra alle attività collaterali, tra laboratori, escursioni in mare e sul monte, mostre, spettacoli per la prima volta anche nel Teatro Sociale, tutti appuntamenti gratuiti ».

A Milano in conferenza stampa oltre a Vincenzo Morgante, direttore Tgr Rai, a Francesco Olivari, sindaco di Camogli e ai due direttori del Festival, erano presenti alcuni relatori. Gherardo Colombo ha parlato delle molteplici connessioni tra criminalità organizzata, ma non quella classica delle mafie, anche di criminalità politica e amministrativa. Luca De Biase ha ricordato che oggi siamo talmente connessi che ormai è diventata una protesi del nostro corpo, e si può parlare di inquinamento, e di una vera e propria ecologia dei media. Quest'anno il Premio Comunicazione verrà consegnato da Roberto Benigni a Piero Angela che nella sua lectio parlerà di demografia. Tra gli ospiti famosi giornalisti, storici, filosofi, semiologi, youtuber, artisti, attori. E per un dietro le quinte ci sarà il racconto della scuola Holden di Torino, presente ogni giorno sui social, per una comunicazione totale.